Anno 54 - Numero 114

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

SABATO 7 Giugno 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7
a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. [illegible]

La risposta dell'Intesa alla Germania sarà consegnata fra otto giorni

Fiume vuole rispettato il suo diritto di Stato sovrano

La questione renana si complica - Il gen. Segrè a Klagenfurt

Laboriosa giornata al Consiglio dei Quattro

La Lavre - La frontiera della Slesia

PARIGI, 5. — Il Consiglio dei Quattro ha continuato l'esame generale delle controproposte tedesche, mentre le commissioni competenti degli esperti consultati procedevano allo studio dei vari capitoli del controprogetto che era stati loro sottoposti.

Padarewski è stato lungamente udito circa le frontiere dell'Alta Slesia. Pare che sia intervenuto un accordo tra i quattro capi del Governo e il Presidente del Consiglio Polacco.

La linea generale della frontiera non sarà modificata, salvo poche rettifiche relative ad alcuni villaggi, con qualche migliaio di abitanti.

Una Commissione speciale studia particolarmente la questione.

Quanto al bacino della Sarre e all'occupazione della riva sinistra del Reno, non è alle viste alcuna modificazione. Può darsi, invece, che i Quattro stabiliranno almeno approssivativamente la cifra delle indennità imposte alla Germania a titolo di riparazione.

I rapporti delle commissioni dovranno essere trasmessi lunedì mattina al più tardi.

Il Consiglio dei quattro li esaminerà dunque martedì, e comincierà probabilmente all'indomani la redazione della risposta, la quale costituirà un documento completissimo.

Esso sarà indubbiamente pronto per giovedì. Si dice che la risposta comunicherà fra l'altro alla delegazione tedesca che la discussione è definitivamente chiusa, e che le saranno lasciati tre giorni al minimo e cinque al massimo per far conoscere se accetta o no.

Il conte Brockdorff-Rantzau partirà subito dopo coi suoi colleghi della delegazione per Berlino, ove conferirà con Scheidemann e ritornerà a Versailles se deve firmare il trattato, altrimenti farà conoscere da Berlino il rifiuto del Governo tedesco.

PARIGI, 5. Il «Temps» scrive:

E' dubbio che la risposta degli alleati a Brockdorff Rantzau possa essere consegnata prima della fine della prossima settimana.

Le clausole del trattato per le riparazioni

PARIGI, 5. Il Consiglio supremo dei Quattro ha delegato un Comitato composto di Lloyd George, Lammond, Crespi e Loucheur per lo studio della risposta alle osservazioni dei delegati tedeschi circa le clausole per le riparazioni e per la finanza. I rappresentanti delle potenze interessate sono in continuo contatto fra loro per poter sottoporre al più presto al Consiglio supremo una proposta concreta.

Il Gran Visir sarà udito dal Consiglio dei quattro

PARIGI, 5. Il Consiglio dei Quattro ha comunicato al Gran Visir che, in armonia col desiderio da lui espresso, consente ad udirlo, non come plenipotenziario della Turchia, ma come una specie di testimone.

LA PROTESTA DEL DEP. DI FIUME

Fiume non può riconoscere, nè accettare qualsiasi decisione senza il consenso del suo rappresentante

PARIGI, 5. — Il delegato plenipotenziario per Fiume alla conferenza della pace on. Andrea Ossoinak ha consegnato al presidente della conferenza, Clemenceau, la seguente protesta:

«Il consiglio nazionale della città di Fiume, nel suo memorandum presentato alla conferenza della pace la quale ne confermò ricevuta il giorno 21 marzo 1919, chiede che venga sancita la decisione presa dal consiglio stesso in base al plebiscito del popolo di Fiume in data 30 ottobre 1918 col quale la città di Fiume proclamava la sua diretta annessione all'Italia.

«Sebbene nel memorandum si dimostri con inconfutabili argomenti di carattere giuridico, storico e nazionale e non prove documentate che la città di Fiume ha il diritto di decidere dei propri destini, la Conferenza della pace intende di risolvere la questione dell'appartenenza di Fiume e della sua costituzione in città libera contrariamente alla volontà esplicitamente manifestata dalla popolazione e omette con evidente lesione di ogni principio di giustizia di far partecipare alla conferenza stessa il sottoscritto rappresentante di Fiume munito di pieni poteri.

Contro tale procedimento che offende il principio di autodecisione prescinde dalla volontà popolare e infirma lo storico diritto di Fiume e per espresso incarico del Consiglio Nazionale devo elevare una solenne protesta. La città di Fiume avendo riconquistato in seguito allo smembramento dell'Austria-Ungheria ed allontanamento del governo ungherese la sua plena ed assoluta indipendenza, costituisce oggi uno stato sovrano i poteri totali del quale sono stati affidati dal popolo al consiglio nazionale. Questo stato comprende la città di Fiume ed un suo erritorio costituenti un corpus separatum **con propri confini.**

Per ciò lo stato di Fiume non può nè riconoscere nè accettare qualsiasi decisione della conferenza della pace senza la partecipazione ed il consenso del suo rappresentante. Nell'anno 1553 lo statuto di Ferdinando che edifica il diritto municipale esercitato da questa città fin dai tempi di Roma fu promulgato con la cooperazione ed il consenso di Fiume. Nel 1779 Maria Teresa emanò il diploma del «corpus separatum» con la cooperazione ed il consenso di Fiume. Nel 1872 l'Ungheria presentò al consiglio comunale di Fiube lo statuto civico per bocca del suo governatore, giurò di rispettarlo ed anche questo statuto fu compilato con la cooperfazione e con il consenso di Fiume. Da quell'epoca fino ai tempi più recenti il Parlamento ungherese per introdurre leggi nella città di Fiume doveva chiedere il consenso di Fiume.

Oggi, 1919 combattuta e vinta la grande guerra per la libertà e per la giustizia la conferenza della pace intende risolvere la questione di Fiume senza la cooperazione, senza il consenso della sua popolazione. E non solo ingiusto ma iniquo che si voglia decidere delle sorti della città di Fiume contrariamente alla volontà della sua popolazione, ripetutamente e solennemante manifestata, anche in presenza dei rappresentanti dell'Intesa, decidere, cioè, in offesa al suo diritto di autodecisione il quale se è valso a garantire a Fiume l'indipendenza in tempi nei quali le sorti dei popoli dipendevano dalla volontà e dagli interessi delle Case regnanti o dei Governi assoluti, deve essere tanto più rispettato oggi che si sta ricostituendo lo assetto nell'Europa in base al principio democratico dell'autodecisione proclamato dal presidente Wilson.

Poichè la città di Fiume non permette che il suo storico diritto di autodecisione del quale ha fatto uso il 30 ottobre 1918 venga disconosciuto e poichè rimane esclusa dalla partecipazione diretta alla conferenza della pace io sono autorizzato a dichiarare che questa città non riconoscerà una decisione della conferenza della pace contrastante con i suoi voti e non si riterrà vincolata da nessuna forma di soluzione che non sia la diretta annessione all'Italia. La città di Fiume dichiara oggi che qualsiasi decisione presa in sua assenza e contro la sua volontà sarà considerata nulla e invalida per ogni conseguenza ed effetto, ciò per fondamentale principio giuridico che ogni convenzione e patto può avere carattere e forza obbligatorie soltanto quando intervenga il libero consenso delle parti contraenti.

La decisione della conferenza della pace non sarebbe il risultato di volontà concomitanti ad uno scopo comune, bensì l'imposizione in forma unilaterale di una sola volontà non sufficiente a concludere il patto giuridicamente perfetto. Per le ragioni esplste la città di Fiume mentre leva la presente protesta dichiara che mantiene integro il suo diritto di autodecisione come fu esercitato il 30 ottobre 1918 e considera proclamata la sua annessione al regno d'Italia quale fatto storico e giuridico indistruttibile.

Il sottoscritto prega V. S. di voler prendere notizia del presente atto di protesta per ogni conseguente effetto.

Firmato: Andrea Ossoinak.

Il governo finlandese non desidera andare a Parigi

STOCCOLMA, 5. — Il governo finlandese annuncia ufficialmente che non è intenzionato d'inviare alla conferenza che dovrà esaminare la questione del Baltico una nota circa le isole Aland, ma che si metterà direttamente in rapporto con la Svezia.

Gli estoni [illegible]

PARIGI, 5. — E' venuto a Parigi il ministro dell'Estonia per difendere presso il Consiglio Supremo della conferenza la causa del suo paese e per chiedere l'aiuto delle grandi potenze a favore del piccolo esercito estone il quale lotta con debole effattivi contro il bolscevichi nel settore occidentale di Pietrogrado.

Una nota della Delegaz. tedesca sulla repubblica renana

BASILEA, 5. — Si ha da Berlino: Un dispaccio da Versailles dice:

La seguente nota della Delegazione tedesca relativa alla separazione dei paesi renani e del Palatinato è stata inviata al Presidente della Conferenza Clemenceau, accompagnata dalla nota in data due giugno, trasmessa dal ministro dell'impero Erzberger al generale Nudant:

«Signor Presidente. In questi ultimi giorni, così dalla stampa come da informazioni di fonte dalla Germania, la delegazione tedesca ha avuto conoscenza del fatto che sono stati compiuti sforzi nei paesi renani e nel Palatinato, allo scopo di separare tali territori dall'impero tedesco e di costituire una repubblica autonoma. Tali sforzi sono stati non soltanto tollerati dall'autorità militare delle potenze occupanti, ma anche apertamente appoggiati. E i funzionari tedeschi, i quali, in conformità del loro dovere intervenivano contro gli istigatori del movimento ed a cui chiedevano conto dei loro atti in virtù delle leggi tedesche in vigore, come colpevoli in alto tradimento, hanno dovuto essi stessi rispondere della loro condotta dinanzi alle autorità di occupazione. Particolari che, a causa dell'interruzione delle comunicazioni fra le regioni del Reno ed il resto della Germania, non hanno potuto essere esattamente controllati, sono esposti qui nella unita copia della nota inviata il 2 giugno al generale Nudant dal ministro dell'Impero Erzberger.

La delegazione tedesca richiama la attenzione dei governi alleati sul fatto che la tolleranza e l'incoraggiamento per gli sforzi suddetti ad ottenere la separazione della carta occidentale dell'impero, sono in larga misura di natura da turbare i negoziati per la conclusione della pace, nonchè l'esecuzione delle stipulazioni del trattato. Tale attitudine delle autorità di occupazione sarebbe del resto in una grossolana opposizione con l'art. 5 del trattato di armistizio ai termini del quale le competenze delle autorità amministrative attuali di territori, devono rimanere intatte. Lo stesso articolo stipula che l'occupazione militare da parte dell'avversario non pregiudica in alcun modo l'appartenenza di questi territori all'impero.

Occorre aggiungere che la Germania può sopportare gli oneri che è disposta ad assumere col trattato di pace soltanto se le basi economiche e territoriali e se le possibilità finanziarie rimangono intatte.

E' superfluo dimostrare che la separazione di territori che contano un così gran numero di abitanti e che possiedono industrie così largamente sviluppate come i paesi renani, deve scuotere la base economica della politica tedesca. Se dunque le autorità delle potenze occupanti, che incoraggiano le separazione dei paesi renani, sono di opinione che esse servono in tal modo agli interessi delle potenze alleate, dimenticano che esse aumentano forse per il momento, è vero, il raggio di azione dei governi stessi, ma che nello stesso tempo diminuiscono le garanzie con le quali si deve rispondere di fronte a loro dell'esecuzione delle condizioni di pace.

Per conseguenza la delegazione tedesca della pace rivolge ai governi alleati ed associati la stessa domanda di far subito la luce sugli incidenti sopra segnalati di aver cura che le autorità militari delle potenze occupanti il territoirio renano, siano immediatamente avvertite e nel modo più energico, dei pericoli di una tale politica e del fatto che esse hanno il dovere di astenersi da un lato da ogni incoraggiamento agli sforzi separatisti e che esse devono dall'altro, non frapporre alcun ostacolo agli atto di coloro che lottano contro tale sforzi in conformità del loro dovere.

Gradite, Signor Presidente, ecc.

F.to: Brockdorff-Rantzau.

LA VIA DI WILSON NEL BELGIO E' RINVIATA

BRUXELLES, 5. — In seguito ad una lieve indisposizione della regina che è stata colta dalla febbre la visita del presidente Wilson è stata rinviata alla prossima settimana.

Il generale Segre a Klagenfurt salutato come il restauratore dell'ordine pubblico

ROMA, 6. — Giunge notizia da Klagenfurt che è arrivato il generale Segre, capo della Commissione italiana per l'armistizio a Vienna. Era accompagnato da ufficiali e da quaranta soldati. Egli è stato ricevuto dal dottor Lemisch e salutato come il restauratore dell'ordine pubblico.

Due ufficiali italiani accompagnati da ufficiali austriaci, si sono recati quindi a Kronau.

Presburgo è sempre in mano dei czechi

BASILEA, 5. — Si ha da Praga:

Gli avvenimenti sul fronte della Slovacchia continuano ad occupare senza tregua l'opinione pubblica. Il presidente della repubblica Masarick ha nominato il comandante supremo di tutte le forze combattive il generale Pellè. La sua scelta è stata accolta con unanime approvazione dalla stampa. Si annuncia ufficialmente che regna calma completa a Presburgo, ove le autorità continuano a funzionare senza ostacoli. Non si ha alcuna intenzione di abbandonare la città. Il comandante della piazzaforte ha ordinato la consegna delle armi e la chiusura dei locali pubblici alla sera.

La guerra degli estoni e lituani

STOCCOLMA, 5. — Si ha da Kowno: L'ufficio della stampa lituano comunica:

E' stata decretata la mobilitazione generale in Lituania. Il presidente Smetona è stato nominato generalissimo. Le truppe lituane hanno occupato Amykscini in direzione di Dwinsk a 25 Km. a sud ovest di Panavetiz. Gli aviatori lituani hanno distrutto la ferrovia tra Navozia Luneburg. I lituani hanno catturato una grande quantità di materiale.

STOCCOLMA, 5. — Un comunicato estone dice:

Nella notte di martedì scorso il nemico tentò di concentrare le sue forze dinanzi a Pskow, ma ne fu impedito dal nostro fuoco. Abbiamo preso 11 mitragliatrici ed abbiamo fatto circa 500 prigionieri.

HELSINGFORS, 5. — I comunicati bolscevichi ammettono che le truppe siberiane e i cosacchi dell'Ural hanno subito una disfatta e riconoscono pure che la città di Uralsk è stata da essi sgombrata.

Scontri navali nel Baltico

STOCCOLMA, 5. — Si ha da Helsingfors: Due combattimenti navali hanno avuto luogo fra le forze navali inglesi e quelle russe. Il primo è avvenuto nel pomeriggio di domenica al largo di Bjeerke fra 4 navi russe e due inglesi. Le navi russe sono fuggite abbandonando un trasporto che è stato catturato.

Il secondo scontro avvenne alle 17 di lunedì nel golfo di Finlandia fra sei navi russe e un numero non conosciuto di navi inglesi. Le navi russe sono fuggite dopo un bombardamento violento durato mezz'ora.

Come ha parlato il borgomastro

BASILEA, 5. — Si ha da Vienna:

Al principio della seduta del consiglio municipale di Vienna il borgomastro ha pronunciato un discorso, dicendo fra l'altro:

«Il giorno della pace al quale tutti aspiravano è infine apparso, ma come temevamo questo non è affatto un giorno di gioia, ma un giorno di lutto. Dopo le terribili devastazioni materiali e morali della guerra i detentori del potere fra gli alleati non intendono creare il diritto d'Europa, ma la più dolorosa ingiustizia. Contrariamente al diritto dell'auto-decisione il nostro popolo è sminuzzato e milioni di austro-tedeschi al nord ed al sud saranno sottoposti alla dominazione straniera. Questo è quanto deva attendersi il nostro popoli. La nostra giovane repubblica non ha nulla di comune con la monarchia crollata e noi non dobbiamo assumere la nostra parte di sacrificio, ma se si pretende da noi più del possibile coloro che avranno compiuto questo atto saranno maledetti poichè ogni ingiustizia commessa contro un popolo sarà presto o tardi un pericolo per la pace e la libertà di tutti i popoli.

Il colloquio di Feldkirch

BASILEA, 5. Si ha da Innsbruck: In seguito a nuove disposizioni il colloquio degli uomini di stato dell'Austria tedesca con Renner ha avuto luogo oggi a Feldkirch. Vi si sono recati anche i rappresentanti del Tirolo.

L'armistizio con gli afgani

LONDRA, 5. — L'«Agenzia Reuter» dice che le condizioni di armistizio presentate all'emiro dell'Afganistan comprendono per gli afgani l'obbligo di ritirarsi verso l'interno del loro paese a 20 miglia dalla frontiera, mentre gli inglesi mantengono le loro posizioni attuali; così pure l'obbligo di dissuader le tribù della frontiera dal continuare le ostilità. Vi sono indizi della continuazione di una propaganda il cui tema è che gli stati europei vogliono distruggere tutte le popolazioni mussulmane.

Sul Mar Caspio i bolscevichi hanno abbandonato Alexandrowsk.

SIMLA, 2. (Ritardato) Rinforzi dirigentisi verso Thal riuscirono a cacciare il nemico dalle colline obbligandolo alla fuga. Nostre truppe attaccarono pure con successo in vicinanza di Miranshar.

LONDRA, 5. — Un comunicato speciale circa le operazioni dell'esercito nell'India dice:

Il 2 corrente ci impadronimmo delle posizioni nemiche a nord ovest della Thal. Il generale Nadir Jhan, comandante delle forze afghane ha chiesto, per ordine dell'emiro, la sospensione delle ostilità.

Abbiamo fissato un termine per ritirare le truppe aghane dal territorio bitrannico.

Gli scioperi in Francia

PARIGI, 5. — (Camera dei deputati) — Rispondendo ad una interpellanza sullo sciopero del personale delle raffinerie il ministro degli approvvigionamenti Boret dichiara che studia la situazione coi direttori delle Raffinerie e con gli operai. L'oratore indica le misure prese per importare centotrentamila tonnellate di zucchero con le quali si potrà provvedere all'approvvigionamento e nel frattempo aprire negoziati per la ripresa del lavoro nelle raffinerie.

Il ministro dice che la crisi locale dei trasporti all'Isola della Riunione ha impedito l'imbarco di un carico di zucchero. Conclude dicendo che sarà necessario ricorrere alla requisizione dello zucchero. La Camera approva per alzata di mano un ordine del giorno in cui dichiara che si fa assegnamento sul governo per rivedere i prezzi del raffinamento, risolvere rapidamente lo sciopero ed assicurare l'approvvigionamento dello zucchero, sopra tutto per il consumo famigliare.

Nel mercato dei noli

La fine di un "Bluff,,

ROMA, 6. — Alcuni mesi sono sembrava che i noli dovessero subire un ribasso definitivo. Il tonnellaggio americano appariva agli inglesi stessi come una concorrenza temibile e difficile a combattersi; ma la realtà è tutt'altra. I noli sono sempre più fermi ed il tonnellaggio si fa sempre più raro.

La costruzione navale americana ha tradito tutte le speranze che aveva fatto concepire ed i cantieri si chiudono uno dopo l'altro. Il pubblico dovrebbe conoscere come termina un enorme «bluff».

Nel 1917 e nel 1918, i noli d'America per l'Europa raggiunsero i mille franchi.

Gli Stati Uniti decisero di diventare la mecca delle costruzioni navali e i cantieri si moltiplicarono.

I salari degli operai si elevarono enormemente. Ora nella costruzione navale il coefficiente della mano d'opera supera di molto quello della materia.

Per questo a Hog Island il prezzo della tonnellata delle nuove costruzioni avrebbe raggiunto i 385 dollari, mentre il prezoz di vendita è divenuto proibitivo se supera i 175 dollari.

Fissando queste cifre, non dobbiamo dimenticare che i cantieri navali inglesi costruivano prima della guerra fra i 35 e i 40 dollari per tonnellata.

Ora i noli sono ritornati a tassi relativamente ragionevoli e diverrà impossibile ammortizzare rapidamente delle navi comprate ad un alto prezzo. I cantieri americani si chiudono successivamente, dopo aver subito scioperi dubissimi.

Il sogno svanisce ed il «bluff» americano si sprofonda. I costruttori inglesi, sicuri di non dover più subire la concorrenza dei loro rivali transatlantici, rialzano i prezzi e sono più severi nelle loro esigenze.

Malgrado l'evidenza di questi fatti, i nostri commercianti ed i nostri industriali hanno fede nel concorso del tonnellaggio americano ed i più attendono entro brevissimo tempo una crisi dei noli che loro consentirà d'importare a basso prezzo.

A che punto siamo nella questione adriatica

ROMA, 6. — Le ultime informazioni giunte da Parigi recano che la delegazione italiana ha fissato nettamente i limiti a cui può arrivare nella questione adriatica nella quale è fatta larga parte all'assestamento di Fiume come Stato, come città e come porto.

Tali limiti non verranno da noi, per nessuna ragione, oltrepassati.

I rappresentanti della caotica jugoslavia, che Wilson tratta con particolare simpatia, dimostrano nei nostri rapporti una intransigenza superiore a quella che i rappresentanti della Francia manifestano nella loro qualità di vincitori, in confronto della Germania vinta e disfatta, malgrado che i jugoslavi siano stati da noi trionfalmente battuti in guerra.

La questione adriatica era, fino a ieri sera, a questo punto.

Domani dovrebbe venire risolta.

Ma qualunque previsione al riguardo sarebbe temeraria.

Per avventurarsi in qualche previsione che avesse qualche fondamento di realtà, sarebbe indispensabile di conoscere in anticipazione almeno la condotta che intendono di seguire nei limiti della questione adriatica, i nostri alleati.

Cioè se Clemenceau e Lloyd George sono francamente decisi ad appoggiare il minimo assoluto dei nostri diritti al cospetto di Wilson o se preferiscono di continuare ad offrirci soltanto mente delle buone parole, mantenendo una attitudine passiva, se pure non attivamente a noi contraria.

Nei nostri ambienti politici più autorevoli si spera di ricevere in giornata informazioni precise a questo riguardo.

Nel caso, che ci auguriamo di poter escludere, i nostri alleati si disinteressassero della questione per noi vitalissima, la delegazione italiana sospenderebbe le trattative a breve scadenza le cose assumerebbero una piega diversa.

Ma non possiamo pensare che i nostri alleati non abbiano ad accompagnarci nel passo che può decidere non solo dell'esito della Conferenza bensì di tutto il nuovo assetto dell'Europa e anche dell'Asia e dell'Africa.

A proposito della tassa di bollo

su biglietti dei trams

ROMA, 6. — Il Ministro delle Finanze comunica che qualche giornale ha pubblicato che la tassa di bollo imposta sui biglietti dei trams col decreto 23 aprile 1918 n. 560 e il diritto supplementare aggiuntovi col decreto 15 maggio scorso, costituiscono in parte un lucro dell'erario. Ciò non è conforme al vero. Intatti, tanto la tassa di bollo quanto il diritto supplementare non servono che ad indennizzare parzialmente l'erario della spesa che il Ministero dell'Interno e quello dei lavori pubblici si sono assunti allo scopo di dare alle aziende tramviarie i mezzi con cui provvedere all'aumento di spesa loro addossato per contributo di caro-viveri.

Il Ministero dell'industria ed il lavoro a domicilio

ROMA, 6. — **Si assicura che l'on.** Ciuffelli, Ministro dell'Industria, nominerà tra non molto una **Commissione** per studiare la questione del lavoro a domicilio. **Essa non si presenta** molto facile a prima vista, anche perchè occorrerà una apposita legislazione, la quale in pari tempo dovrà risolvere le altre questioni circa l'Ispettorato del lavoro, per il quale l'on. Ciuffelli, insieme con l'on. Ruini ha iniziato fin dal marzo scorso un accurato studio. Nei circoli bene informati si diceva che al Ministero dell'Industria avverrà tra non molto uno scambio di vedute tra il Ministro **e il Direttore generale** del lavoro, e gli on. Cabrini e Rigola. Si sa che è intenzione del Ministro di presentare alla Camera dei deputati un progetto il quale potrà avviare l'importante questione, se non ad un definitivo assetto, certo però ad una soluzione soddisfacente per il momento. Sono premature le voci che a Presidente della Commissione sarà nominato il Sottosegretario on. Paratore. Circola un'altra voce secondo la quale l'on. Ciuffelli chiamerebbe a tal posto lo stesso on. Rigola. Alcuni invece credono che il Ministro dovrà tener calcolo che al lavoro a domicilio è strettamente connessa la riforma dell'Ispettorato del Lavoro, onde non si potrà fare a meno di apportare nella Commissione stessa elementi tecnico-burocratici, i quali dovranno assicurare l'applicazione di quei criterii amministrativi-giuridici che sono condivisi pienamente dall'on. Ciuffelli e dai suoi due Sottosegretarii.

Una scossa di terremoto a Livorno

LIVORNO, 6. — Stamane alle sei e cinque è stata avvertita una scossa di terremoto ondulatoria durata 8 secondo, in direzione est, con epicentro a circa 60 o 70 chilometri.

L'Italia per i cittadini redenti che furono costretti a combattere nelle file nemiche

Intervista col ministro Girardini

ROMA, 6. — Il «Messaggero» pubblica:

Mentre si andavano compiendo gli studi, non facili nè brevi, che sono stati necessari per preparare ed emanare gli ultimi importanti provvedimenti sulle pensioni di guerra, l'attenzione del ministro Girardini veniva attratta dalla necessità di provvedere in maniera adeguata anche alla situazione degli invalidi e delle famiglie dei caduti combattendo nell'esercito austro-ungarico e residenti nel territorio da noi occupato in virtù dell'armistizio. Mi risultava che il ministro delle Pensioni aveva già quasi compiuti i suoi studi sull'importante argomento: ho voluto quindi chiedere direttamente all'on. Girardini precise notizie sulle risoluzioni adottate, e lo autorevole ministro mi ha cortesemente fornito le desiderate spiegazioni.

— Quali fossero gli ostacoli di natura materiale — mi ha detto l'on. Girardini — non è il caso di dire. Essi però, mercè la volonterosa cooperazione degli altri organi interessati, furono tutti superati con successo. Ma esistevano altri ostacoli di natura politica, i quali rendevano più arduo il compito nostro.

Le ragioni sentimentali, le quali imponevano al Governo un'alta missione sociale e politica — quella cioè di curare, collo stesso interessamento, la sorte di tutti coloro che, in qualunque esercito avessero combattuto, erano stati colpiti dalla guerra ed erano dopo l'armistizio soggetti alla amministrazione dello Stato italiano — non dovevano costituire un possibile danno, sia pur lontano, per coloro che avevano partecipato alla guerra sotto la bandiera d'Italia. Tutta l'assistenza militare, tutte le provvidenze emanate per i nostri gloriosi combattenti e per le loro famiglie, non dovevano subire menomazioni di sorta, sol perchè l'Italia — non seconda ad alcuno — aveva sentito in modo altamente civile la missione che le era stata affidata sulle popolazioni del Trentino, della Venezia Giulia, della Dalmazia, prescindendo dalla questione che a Parigi si dibatteva sulla appartenenza definitiva di queste terre.

Ed è per questo che nello stabilire, col decreto luogotenenziale 13 aprile 1919 n. 563, che l'assistenza militare nel territorio occupato in virtù dello armistizio fosse affidata al Ministero delle pensioni, il Governo volle che per un tal compito fosse aggiunto uno speciale capitolo nel bilancio del Ministero stesso e che per la erogazione delle somme stanziate fossero tenuti una documentazione ed un carteggio separati.

Questa provvida disposizione, che io volli far sancire con quella sollecitudine che la delicatezza dell'argomento permetteva, ha avuto già in gran parte attuazione ed è mio intendimento che entro un termine brevissimo l'opera di assistenza militare in quel territorio abbia piena esplicazione.

Si tratta di assistenza militare nel senso più largo della parola e cioè della erogazione di speciali sussidi, corrispondenti ad una anticipata provvisoria liquidazione di pensione, agli invalidi, alle vedove ed agli orfani dei caduti in guerra, dell'assistenza agli orfani di guerra, dell'assistenza (rieducazione e collocamento) agli invalidi di guerra.

L'attuazione di questi provvedimenti si sta compiendo con sistemi che rifuggono da ogni formalismo e da ogni lungaggine burocratica, utilizzando le forze del paese ovunque esse si trovino, curando ed assistendo dovunque sia colui che dalla guerra è stato direttamente od indirettamente colpito.

Saranno insediate a Trento, Trieste e Zara speciali commissioni composte di rappresentanti del Ministero della Assistenza, dell'Opera Nazionale per gli orfani di guerra, dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra e della Associazione Nazionale dei mutilati, con l'incarico di raccogliere tutto quanto è necessario perchè il Ministero delle pensioni possa con ogni sollecitudine liquidare gli acconti di pensione che saranno concessi in base alle disposizioni vigenti per l'esercito italiano e che sono molto più liberali di quelle stabilite dalla legislazione austriaca.

Per l'accertamento dei diritti, queste Commissioni, mercè la preziosa collaborazione del Comando Supremo e dei Governatori licali procederanno con sistema rapidissimo, valendosi per le vedove e gli orfani di qualsiasi mezzo od indagine. Ossia, oltrechè delle denuncie degli interessati, anche del censimento che faranno compiere in termine brevissimo dai Capi Comuni (sindaci) del luogo.

— E per gli invalidi di guerra? — ho domandato.

— Per gli invalidi di guerra, ancor maggiore è la semplificazione, risponde l'on. Girardini. — E' stato infatti disposto che tutti i luoghi di cura esistenti nel territorio di armistizio possano essere utilizzati per il ricovero di coloro che siano travagliati da infermità non ancora completamente guarite: che tutti i medici militari possano essere incaricati di compiere sul luogo, per gli invalidi ivi residenti, l'accertamento medico-legale, determinandosi così in un sol momento il numero totale degli invalidi ed il grado della invalidità. Non solo, anche l'accertamento medico-legale sarà compiuto sulla base di speciali norme che dividono gli invalidi in tre grandi categorie: gli ultra invalidi, gli invalidi, i minorati, costituendo così un'altra notevole semplificazione che renderà sollecita e soprattutto tempestiva l'assistenza.

Anche per l'organizzazione di tutta la vasta opera necessaria per la rieducazione e la protesi dei mutilati di guerra si sta alacremente lavorando: mercè la preziosa collaborazione dell'Opera Nazionale invalidi e dell'Opera Nazionale Pro-Mutilati, le quali non avevano mancato di far giungere già il loro fraterno aiuto anche in quelle terre; quanto prima sarà svolto un ampio piano di azione, che contribuirà altresì allo sviluppo economico ed agricolo delle terre occupate.

Alle scuole di rieducazione saranno annessi uffici di collocamento con lo incarico di provvedere all'impiego degli invalidi nel luogo di loro residenza, senza pregiudizio del diritto che loro competerà alla liquidazione definitiva della pensione quando, con la conclusione della pace, sarà stabilito il trattamento definitivo.

Da questi cenni ella vede chiaramente come il Governo non abbia avuto soltanto la preoccupazione di stabilire norme legislative atte a garantire una valida assistenza agli infortunati dalla guerra dei territori irredenti, ma si sia altresì prefisso il compito di attuare tali norme con una rapidità e con una larghezza di vedute che, purtroppo, è rara negli annali della burocrazia.

Queste le dichiarazioni fattemi dall'on. Girardini, il quale ha avuto una visione esatta di questo dovere del nostro Governo, ed anche il merito di assolverlo con criteri razionali tanto più lodevoli in quanto difficili erano le condizioni in cui l'opera doveva svolgersi.

E mentre così una lavoro meraviglioso si compie per l'assistenza verso coloro che, combattendo sotto le bandiere austriache hanno sofferto a causa della guerra, nulla è tolto a coloro che hanno combattuto nell'esercito nazionale. Ordini speciali e fondi speciali costituiscono la base dei nuovi provvedimenti, i quali non mirano alla soddisfazione di una esigenza sentimentale del momento, ma hanno pensi un contenuto più profondo, quello cioè di far sentire alle popolazioni redente che la Madre Patria non è seconda ad alcuno nelle opere di civiltà e quello anche di rieccitare e avvalorare tra i colpiti dalla guerra energie vive, ognora capaci di produrre e di essere socialmente utili.

+ ✱ +

IL CONGRESSO ECONOMICO DI FIRENZE

Organizzare Produrre — Le colpe della burocrazia — Il costo della vita.

Si è chiuso testè a Firenze il Congresso nazionale fra industriali e commercianti con annessa sezione viti-vinicola. Trattandosi della prima adunanza degli interessati all'incremento dell'industria, dell'agricoltura e del commercio dopo la guerra è naturale sia riuscita numerosa ed importante. I congressisti erano infatti oltre quattrocento e provenienti da tutte le regioni italiane.

Caratteristica del Congresso fu la serietà e praticità delle discussioni, come si addice fra autentici uomini di affari, lasciando quindi da parte l'abusata ed ingombrante retorica. Basti dire che nel banchetto affollatissimo, offerto con squisito senso di elegante ospitalità dal Comitato promotore del Congresso, non si pronunciarono discorsi! Esempio ottimo che dovrebbe diventare norma. I temi svolti furono parecchi, ma le questioni emergenti e che di volta in volta ritornavano sul tappeto per bocca dei vari oratori furono essenzialmente la organizzazione delle forze produttive del Paese integrate dall'azione dello Stato per la intensificazione della produzione e la conquista di nuovi mercati.

I rappresentanti della classe industriale hanno risolutamente espressa la loro ferma volontà di intensificare e migliorare le proprie organizzazioni per raggiungere lo scopo dell'aumento della produzione e del traffico nell'interesse delle industrie singole e dell'economia nazionale. Ma per conseguire questo risultato è anzitutto indispensabile la cooperazione leale della mano d'opera. Ora, come si può seriamente invocare l'aumento della produzione, anche come rimedio al rincaro della vita, quando ci troviamo di fronte alla diminuzione delle ore di lavoro, spinta in alcuni casi tanto che il lavoro diventa eccezione?

Di fronte a questo pericolo sovvertitore non c'è che un rimedio: rendere l'operaio sempre più interessato alla funzione capitalistico-industriale, mediante la partecipazione agli utili. E poichè la partecipazione distribuita coll'aumento settimanale delle paghe non avrebbe che un risultato irrisorio, parve che il modo più razionale e pratico di partecipazione agli utili consista nel facilitare ai lavoratori lo acquisto rateale di azioni, o di parte di proprietà dell'officina nella quale lavorano.

Gravi furono le osservazioni mosse dai congressiti, anche con violento linguaggio, contro le manchevolezze del Governo, sia nei rapporti interni, come nei riguardi della esportazione.

Già nella seduta inaugurale il rappresentante della Camera di commercio dell'Istria aveva apertamente dichiarato all'on. Ciuffelli, ministro del commercio, che presenziava la funzione, che l'opera del nostro Governo è insufficiente per la tutela degli interessi e dei rapporti dell'Italia, e specialmente dell'Istria e della Dalmazia con l'Austria. La Missione italiana a Vienna, egli disse, non ha che due uomini, i quali lavorano assiduamente, ma che assolutamente non possono compiere il complesso lavoro che incombe, e ciò mentre altri Stati hanno spedito a Vienna più importanti Missioni con numerosi addetti commerciali, che lavorano febbrilmente per iniziare nuove relazioni di affari e impadronirsi del mercato. L'Italia si è sopratutto curata di farsi restituire dei quadri rubati in altri tempi dall'Austria, trascurando altri affari per il momento più urgenti.

L'on. Ciuffelli fu costretto a replicare per attenuare l'impressione prodotta dall'oratore triestino, e dichiarò che il biasimo per la deficiente tutela dei nostri interessi è bene spesso eccessivo ed ingiusto....

Tuttavia nello svolgimento delle sedute del Congresso, sia dagli industriali e commercianti, come dai viticultori ed enologi, venne a più riprese e con molta insistenza e vivacità protestato contro le complicazioni snervanti e l'incapacità della burocrazia dello Stato, ed in numerosi ordini del giorno venne richiesto che il Governo si valga del parere dei tecnici competenti nella risoluzione delle varie questioni industriali, agricole, commerciali e che ai Consolati all'estero vengano associati addetti commerciali scelti fra persone idonee con l'incarico di studiare i mercati ed agevolare il lavoro dei nostri esportatori.

Lo stesso desiderio di semplicità burocratica venne espresso a proposito della questione tributaria invocando che le risorgenti energie economiche che l'Italia chiama ansiosamente a raccolta, possano svolgersi entro un sistema fiscale meno caotico e più equo, se non meno gravoso di quello attuale, e richiedendo anche il parere dei competenti quando trattisi di tassare determinati prodotti industriali.

Così importante riunione di pratici non poteva evidentemente sciogliersi senza trattare il problema assillante del rincaro della vita.

La crisi veramente preoccupante causata dal prezzo elevatissimo di tutte le derrate più necessarie alla vita non accenna ad attenuarsi. Per riflesso aumentano gli stipendi ed i salari in misura insopportabile per le Amministrazioni, mentre riescono insufficienti di fronte alle enormi pretese del mercato.

Dà questo circolo vizioso, da questa situazione anormale caratterizzata dal disagio generale bisogna uscire, poichè il corpo sociale, come quello umano, non può a lungo tollerare impunemente lo stato di febbre intensa.

Il Congresso in base agli studi di una Commissione speciale, ha deliberato di chiedere il calmiere dei prodotti all'origine, la regolarizzazione ed il ribasso dei noli, la revisione del carico del vettovagliamento degli Stati nemici, ecc.

Noi abbiamo poca fiducia nei calmieri e crediamo che per impedire che continui il jugulamento dei consumatori debbano il Governo ed i Consorzi di approvvigionamento risolversi a dare il buon esempio col non pretendere di vendere i generi che sono nelle loro mani ai prezzi elevatissimi di acquisto, tanto più quando questi prezzi hanno tendenza a ribassare. Oltre a questi provvedimenti di carattere transitorio, ma di efficacia economica e politca indiscutibile, è necessario, come propose il Congresso, intensificare la produzione ed in particolar modo la produzione agraria, dalla quale essenzialmente dipende la soluzione del problema alimentare. Uno studioso ha scritto che le risorse del nostro suolo sono sconosciute a molti di coloro che discutono sul nostro avvenire economico.

Auguriamoci che le verità proclamate nel Congresso di Firenze trovino pronta accoglienza e pratica applicazione.

+ ✱ +

Per i prestiti ai comuni

ROMA, 6 — Tutti i Comuni ed altri Enti locali esistenti oltre l'antico confine sono ammessi da oggi a prestiti di favore con la Cassa Depositi e Prestiti in quanto ciò sia loro necessario pel funzionamento dei pubblici servizi obbligatori, cui non possano provvedere con le assegnazioni dei loro bilanci, divenuti insufficienti per cause derivanti dalla guerra.

Il termine per l'ammortamento dei prestiti effettuati e da effettuarsi è di 50 anni.

Una disgrazia sulla ferrovia

SIRACUSA, 6. — Stamane il treno misto 6925 partito da Modica alle ore 6 diretto a Canicattì, deragliava al ponte Irminio.

Si deplorano la morte del macchinista e quella del fuochista.

Sono accorsi sul posto con un treno speciale il prefetto Andreoli, il medico provinciale, il maggiore dei carabinieri, il commissario di pubblica sicurezza, funzionari ferroviari con guardie ed agenti per provvedere ai pronti soccorsi e per stabilire le eventuali responsabilità.

+ ✱ +

ECHI DI CRONACA

CRONACA PROVINCIALE

Le riunioni di domenica a Tolmezzo e a Villa Santina

La riunione dei sindaci

L'on Gortani ha diretto ai Sindaci della Carnia e del Canal del Ferro, nonchè ai sindaci dei Capoluoghi dei Mandamento di Gemona, Tarcento, Spilimbergo e Maniago; ai Consiglieri Provinciali dei Mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo, Moggio, Gemona, Tarcento, Spilimbergo e Maniago ed ai deputati on. Ancona e on. Ciriani deputati di Gemona e Spilimbergo - Maniago, una lettera nella quale, dopo aver ricordato che nella riunione del 6 aprile si è stabilito di riunirsi nuovamente entro due mesi dopo, dice:

Poichè sono state vane tutte le innumerevoli pratiche svolte nel frattempo presso le supreme autorità civili e militari; poichè, anzi, proprio nel periodo della crisi più grave si sono cominciati a licenziare gli operai già assunti dal Genio militare e poichè infine le stesse autorevoli premure del Ministro per le Terre liberate non appaiono in nessun modo coronate dal risultato voluto; invito ad una riunione nella Sala Maggiore del Municipio di Tolmezzo alle ore 15 di Domenica 8 Giugno p. v.

Le riunioni della Camera di Lavoro

La Presidenza della Camera del Lavoro della Carnia e del Canale del Ferro ha indetto, pure per domenica 8 corrente, due comizi: uno alle 10 a Villa Santina; l'altro alle 13,30 a Tolmezzo. Lo scopo dei comizi è quello — come dice il manifesto — di «dimostrare veramente la nostra volontà di lavoro e di vita».

Parleranno gli avvocati Driussi e Cosattini e il dottor Ernesto Piemonte. Hanno assicurato l'intervento gli on. Dugoni Quaglino e Zaniboni.

+ ✱ +

DALLA VAL D'ISONZO

Il giorno dello Statuto nel 38.o fanteria

Ci scrivono, 2 giugno:

In un'ampia spianata di Val d'Isonzo il bel reggimento della «Ravenna» dalle mostrine bianche a bordatura di fuoco, ha voluto con solennità festeggiare il giorno dello Statuto.

Automobili e camions arrivano in mezzo a nugoli di polvere nella prateria immensa, fin dalle prime ore del pomeriggio.

Alle ore 15,30 precise il trombettiere annuncia l'arrivo del generale Vigliani, con duplice squillo di tromba. Il reggimento, al comando del colonnello Vergani cav. Riccardo, sfila in parata, fra le note dell' inno reggimentale. Il momento è solenne: i fanti ascoltano commossi le parole militarmente recise di fede e di patriottismo del generale Vigliani, che con tocchi rapidi ricorda l'epiche gesta del reggimento, dalle giornate di Plava e di Zagora del giugno 1915 a quelle storiche, fortunose, del Monticano e del Tagliamento dell'ottobre 1918. Viene letta la motivazione della medaglia d'argento al valore militare alla bandiera ormai lacera del reggimento per gli eroismi individuali e collettivi compiuti a Plava, a Monte Giove e a Monte Seluggio.

Un «Ode alla bandiera», dettata dal cappellano del reggimento dottor Don G. Marzioli, è distribuita agli invitati, alle autorità militari, agli ufficiali ed ai soldati.

E i corpi santi dell'adolescenza
ebbra di gioia ed avida di amore,
per te, Vessillo, con le braccia in croce
cadono....

Dopo la distribuzione delle medaglie al valor militare agli ufficiali ed ai soldati della brigata, hanno inizio i giuochi ginnastici tra gli inni della patria, il coro dei «Lombardi» e l'«Inno dei Mitraglieri».

Molto ben riuscito lo sfilamento del reggimento, la corsa di bighe alla romana e il trionfo simbolico dell'Italia su un carro ricco di bandiere, di verde e di fiori. Ai vincitori sono distribuiti premi in denaro e in doni. Un sontuoso buffet, signorilmente preparato dal tenente Bellavita, viene a completare e a rallegrare la festa.

Di sfuggita noto qualche nome dei numerosi convenuti:

Generale Vigliani e capo di Stato maggiore Danise della 56.a Divisione, generale Nastasi della brigata Toscana col suo aiutante di campo, generale Di Sambuy comandante la gloriosa brigata Ravenna col capitano Pizzutelli aiutante di campo, capitani Vertova e Varna del XVIII C. A., capitano Parolai della 52.a divisione alpina, capitano Ciatto dell'8.a Armata, colonnello Della Noce comandante il 37.o fanteria con larga rappresentanza di ufficiali, colonnello di cavalleria La Vague, Commissario civile del distretto di Tolmino, cav. De Angelis commissario civile di Caporetto, capitano dei RR. CC. e signorina Moncaro con scolaresca di Tolmino, rappresentanze civili di Trieste, Gorizia e Cormons, dove il reggimento fu già ospite gradito, capitano Giuliano con larga rappresentanza del Deposito di Alessandria.

Il popolo dei paesetti di Val d'Isonzo era accorso alla festa; qualche bionda fanciulla slava, oggi italiana, sorrideva e scherzava con il nostro fante. Qualche giovanotto al suono della marcia reale si scopriva il capo. I bambini numerosissimi, sparsi per la fiorita prateria, imparavano ad amare ed apprezzare la nuova patria.

Fra le note della musica la festa terminava mentre le autorità militari e civili, convenute si congratulavano col comandante e con gli ufficiali del 38. reggimento fanteria che così mirabilmente avevano organizzata la festa dello Statuto.

Una lode ai comandanti dei tre battaglioni ed al capitano Belardinelli che nulla avevano risparmiato affinchè la festa riuscisse gradita.

DA PALMANOVA

Dolorose verità

Ci scrivono:

A quanto pare, viviamo ancora sotto l'azione della vittoria con lo stupore e l'intontimento dei primi giorni, da oltre mezzo anno. Rimasti abbarbagliati dal fulgore dell'avvenimento, si brancola alla cieca, nella confusione, quasi nella paralisi, senza direttiva costante, senza attività razionale, fattiva non adeguata ai tanti bisogni ed ai tanti lavori del dopo guerra che urgono da ogni parte.

Il Genio militare, benemerito in molteplici opere meravigliose di guerra, ebbe lo specifico mandato, finite le ostilità, dei riatti e delle ricostruzioni delle fabbriche danneggiate o distrutte, e fu bene.

Occorreva al caso una gestione tecnica di competenti onde provvedere con efficacia ai mali ed alle rovine ma, ahimè, l'Ufficio ove ha sede la provvida Amministrazione d'ordinario è deserta. Dopo una serie di ritorni da parte degli interessati, si può trovare sul luogo un ragazzino, naturalmente impacciato, che tenta instruire sulle vicende burocratiche deiri corsi, dimessi dai danneggiati tutt'ora senza esito dovendo percorrere giri e rigiri prima di essere presi in considerazione. Il povero ragazzino, vuotato il sacco delle bugiette pure di scusare gli assenti e le pratiche dormienti, invita a ritornare in Ufficio in altro giorno. Si ritorna, pressati dal bisogno, e una volta o l'altra si ha la buona ventura di imbattersi in un ufficiale che anzi tutto previene che le istanze devono seguire il loro turno, ed è giusto, turno però sempre di là da venire; oppure, gentilmente promette una visita di sopraluogo nel giorno susseguente nella casa colpita onde rilevare il da farsi. I giorni si susseguono ma senza quello che determini la presenza del gentile Ufficiale nella casa danneggiata. E' fuori dubbio che il detto signore, o per meglio dire lo Ufficio, possiede delle buone ragioni e giustificazioni del contegno passivo: la mancanza dei materiali, delle squadre occorrenti degli operai, la sorveglianza personale sui lavori in corso, gli impegni precedenti non ancora esauriti, la folla dei lavori, ecc. ecc., non manca di certo il buon volere di fare, ma d'altro canto, il danneggiato allontanandosi mogio mogio da quell'Ufficio, brontola sull'andazzo che non stima utile e sulle difficoltà interminabili da superarsi costretto, com'è, di ritornare a casa sua o degli altri con le mani piene di mosche a passare, senza vetri nei telai, senza imposte nei balconi, senza tegole sul tetto, ecc. ecc., le lunghe giornate nell'imbarazzo del vivere e le notti fra la paglia poichè i letti tante volte domandati, quale fatalità! sono pel momento esauriti o in viaggio, prossimi ad arrivare.

Il profugo che durante l'esilio ha perduto quanto possedeva e che desioso della pace, delle abitudini lasciate nel suo paese affrettò il ritorno lusingato di chiudere finalmente l'aspro periodo dei sacrifici d'ogni genere, si trova di fronte ad una realtà impensata fra lo squallore, la miseria, l'abbandono e piange sulle illusioni sì crudelmente svanite.

Prostrato, avvilito nel suo amor proprio, nella dignità personale dalla situazione umiliante di essere passato dall'agiatezza di benestante alle angustie presenti, un vero abisso, sente maggiormente la seconda umiliazione di domandare quanto gli spetta come questuante e nulla o ben poco ottenere, con l'apparenza di seccatore indiscreto.

Povero profugo, che portava in sè la convinzione di avere sofferto abbastanza durante l'esilio e nelle sofferenze virilmente patite, essendo allora doveroso di patire e di tacere, d'avere scontata appieno la colpa innocente di appartenere ad una regione invasa dal nemico sorridendogli il conforto del sospirato rimpatrio, mentre i fortunati appartenenti a terre risparmiate al contato nemico guadagnarono sulla guerra ingrassando, non può rassegnarsi al maligno giuoco della sorte non mitigato dai confratelli coi quali ha comuni i diritti resi più sensibili e più solenni perchè consacrati dalla sventura.

DA MONTEREALE Cellina

Medaglie al valor di marina. — Ci scrivono:

Fra le ricompense al valore militare concesse agli ufficiali, sottoufficiali e marinai, comparsa nell'ultimo bollettino notiamo quella di Padovani Cesare secondo capo torpediniere di Montereale Cellina.

DA TRICESIMO

Festeggiamenti. Ci scrivono, 6:

Domenica prossima 8 corr., nell'Albergo al «Friuli» avranno luogo degli speciali festeggiamenti di grande attraenza, con festa da ballo.

Per comodità degli accorrenti dalla vostra città, un treno speciale partirà da Tricesimo per Udine alle ore 23.

DA LATISANA

Inconvenienti al macello. — Ci scrivono, 2 (ritardato):

E' notorio che nei paesi nostri ove il nemico si è abbandonato ad ogni sorta di vendette e di devastazioni, i Capi della cosa pubblica sono assillati da continue domande di ogni specie, e che l'opera loro assidua e solerte non sopperisce alle molteplici e crescenti esigenze del pubblico, ma purtroppo certe deficenze e trascuratezze dovute particolarmente ad invigilanza dei dipendenti comunali, merita speciale attenzione da coloro che doverosamente avrebbero incarico di segnalare ciò.

Prima dello scoppio delle ostilità il comune aveva fatto allestire un progetto per costruire il macello in località prescelta e bene accetta, fuori dell'abitato, perchè vi concorrevano ragioni di igiene e la necessità impellente di costruire il mattatoio non a contatto delle abitazioni.

Sopraggiunta la guerra non si è dato corso al progetto per ovvie ragioni che riteniamo giuste e si macellano solamente dei bovini colpiti da malattie le cui carni sono commestibili.

Ciò posto e anche perchè sappiamo che il comune non dispone di un bilancio vero e proprio non vogliamo insistere della immediata costruzione di un mattatoio in località fuori dell'abitato, ma è doveroso far rilevare che quando si macellano delle bestie vi sia disposto per la nettezza e la pulizia del locale.

Non è la prima volta che si sia constatato l'incuria e la trascuratezza nella pulizia del personale addetto al macello, più che mai da eseguirsi in questi tempi di maggior bisogno e facili alle epidemie.

Di un ultimo animale abbattuto 3 giorni fa non si è ancora eseguita la pulizia e dalla materia putrefatta esala un odore nauseabondo per modo che il vicinato è costretto a non attingere acqua dalla fontana posta nell'interno del locale, nè transitare nelle vicinanze.

Si diano quindi ordini categorici e si tolga dalla vista dei passanti questo grave inconveniente che oltre dar luogo ai lagni potrebbe causare delle gravi epidemie.

Furto. — Questa notte i soliti ignoti in frazione di Gorgo nella casa di Cadotto Giovanni rubarono galline e polli per un valore di lire 500; pure a certo Pradisotto del Gorgo patì un furto analogo per lire 100.

DA CASARSA

Per la Pace. — Ci scrivono:

Per inizativa del Comandante il Presidio, colonnello Marchese Pacca cav. Enrico, si stanno organizzando dei festeggiamenti per la prossima proclamazione della pace. Vi parteciperanno le truppe del Presidio, la scolaresca, le autorità ed i cittadini tutti.

Il programma è altamente educativo, geniale, patriottico.

Consorzio zootecnico. — La commissione del Consorzio Zootecnico Comunale per la distribuzione degli animali da lavoro alla popolazione agricola del Comune è riuscita così composta: Presidente Sig. Partenio Antonio; membri signori: Cristante Leonardo, Fabris Umberto, Morello Enrico, Colussi Valentino.

Benemerenze. — Dal Bollettino Ufficiale del Ministero dei Pavori Pubblici togliamo il seguente encomio solenne:

«Salvadori Ariodante, ufficiale idraulico di prima classe, del circondario idraulico di Udine; encomiato per l'opera da lui prestata in momenti anche pericolosi in occasione del provvisorio sgombero di Udine».

Al bravo quanto modesto funzionario, le nostre congratulazioni.

Per gli orfani di guerra. — La locale Commissione Comunale di vigilanza «pro orfani di guerra» invita tutte le famiglie interessate a richiedere, qualora non l'avessero ancora richiesta, la Polizza d'Assicurazione a favore dei propri orfani di guerra.

Dette richieste vanno presentate, a tutto il 10 corrente alla segreteria Municipale.

DA S. GIOVANNI di Casarsa

Benemeriti: — Ci scrivono, 5:

Lieti e compatti, noi sangiovannesi, tributiamo omaggio di benemerenza al colonnello Marchese Pacca cav. Enrico, Comandante il Presidio di questo Comune.

Giunto qui con la sciabola ancor sguainata; nel porla in fodero s'accorse che ancor doveva lottare coll'infezione del vaiolo dall'immondo nemico lasciata e che prendeva larghe proporzioni.

La natura provvida fece sì che giungesse fra noi nella persona del Pacca un vero soccorso, con mezzi energici d'igiene il vaiolo è stato scacciato come il nemico e la popolazione venne salvata dai guai minaccianti.

Nel contempo non si può dimenticare il valente D.r A. Zatti, medico condotto del comune, che provvede ad ogni evenienza; è uomo di scienza e meritevole di splendida carriera.

Vada pure la nostra riconoscenza al Signor Tenente Cillie nob. Giuseppe Ingegnere del Genio militare, che cooperò al bene ed all'organizzazione del paese.

DA GEMONA

«L'Imperatore si diverte». — Ci scrivono, 6:

Ebbe esito felicissimo iersera al Teatro Sociale per merito principalmente del cav. S. Renzi, che interpretò la parte di Guglielmo Oberdan, il martire dell'Irredentismo.

L'affiatamento incriticabile della rinomata compagnia, fecero sì che i vari personaggi del patriottico lavoro si distinsero, meritandosi fragorosi applausi dal numeroso pubblico — militare però nella maggioranza — che assistette alla rappresentazione.

Così il sig. S. Riva, nella parte di Capitano Kocher; il signor L. Garavaglia in quella di Luogotenente Imperiale; il Sig. L. Lotti nell'altra — capocomico Coltellini; la signora Furlan, madre di Oberdan e gli altri si ebbero tutte le approvazioni dell'uditorio.

Stasera: «La nemica» di Dario Niccodemi e domani sera: «Niente di dazio».

Nella brillante farsa: «Qui pro quo» data iersera, il brillante sig. R. Lotti divertì immensamente, palesando le sue eccellenti doti di artista comico. Fu festeggiatissimo.

L'esito felice avuto iersera dalla ottima Compagnia, assicura delle piene anche nelle seguenti serate che si prolungheranno fino al 16 corr.

Il buon incasso fatto dall'impresa certo aumenterebbe in seguito se le fossero concessi anche i palchi dei comproprietari del teatro.

Attenti alle prescrizioni sanitarie. — Troppo presto, in ore non permesse, si vuotano, da qualcuno, le fogne et similia.

Ciò dovrebbe costituire un rischio e la sorveglianza, da parte di chi ne ha il dovere, fosse un po' attiva.

Socio perpetuo della Dante. — Per l'iscrizione a Socio perpetuo della Dante e della C. R. del rag. Bianchi Daniele: Capriz Giovanni 5; Baldissera Giuseppe 5; Disetti Ermes 5; Salvadori Aldo 5; Orgnani Giovanni 5; D.r G. Bubba 10; Famiglia Tomaso Stefanutti 10.

Per il ballo. — In occasione della annuale sagra di S. Antonio, sarebbe sorta l'idea di dare un ballo pubblico.

Sembra però che l'Autorità competente non conceda il relativo nulla-osta.

Quindi v'è del malumore tra gli amanti di Tersicore. f.

Gas mefitici. — E' il vero termine che s'addice all'esalazione che sfiata dagli sfoghi della fognatura della Riva Grande.

Toglie addirittura il respiro e fa diventar bolscevico ogni stomaco, anche il più temprato alla... pazienza.

Che imputridisce là sotto?... Forse qualche carogna teutonica o jugoslava?...

Muniti di moderne (che purtroppo ultimamente se ne dovettero inventare) maschere contro i gas asfissianti e mefitici, non si potrebbe tentare una ispezione all' incanalatura succitata, per poter quindi escogitare qualche provvidenziale rimedio?

Sarebbe un'opera di misericordia!

Intanto, per evitare deliqui, o qualcos'altro, sarebbe prudente chiudere il transito per tale via (o almeno almeno affiggere agli imbocchi di essa la scritta: «Pericolo di morte») e prima però far sgombrare gli inquilini dalle abitazioni fiancheggianti la riva stessa, se già quelli non lo fanno di propria... forzata volontà.

L'orologio continua a fare il sornione e ad infischiarsene, dall' alto della sua torre, delle nostre preoccupazioni. Egli certamente segue il precetto: «Prima la morte e poi... il giudizio», se non l'altro: «Chi ha fretta vada adagio».

E' filosofo l'amico!

«La Nemica» — Ci scrivono, 6:

Il bel lavoro di Niccodemi, interpretato squisitamente ieri sera dall'ottima compagnia Renzi-Gabrielli, ebbe un successone.

A scena aperta e ad ogni fine d'atto calorosi applausi rimeritarono gli artisti i quali, come già dissi nella mia precedente relazione, sono affiatatissimi fra di loro.

Naturalmente, per l'importanza delle parti sostenute, emersero il cav. Renzi, artista di non comune valore, la Gabrielli degna sua competente, la Grifoni, una caratterista coi fiocchi. Il Garavaglia, la Cattaneo, lo Zuccari, e quel tipico di Lotti fecero loro degnissima corona.

Nella vecchia, ma pur sempre ricca di risorse, farsa «La consegna è di russare», il brillante Lotti fece ridere fino alle lagrime.

Stasera: «Niente di dazio?».

Quanto prima «Prete Pero», per la quale è vivissima l'attesa.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Si ferisce con un tubetto di gelatina. Ci scrivono, 6:

Il ragazzo Colussi Agostino di Anselmo di anni 13, da Casarsa della Delizia, avendo trovato in un cortile vicino alle scuole un tubetto di gelatina e credendo trattarsi di una capsula di rame, stava lavorandolo per fare un puntale di un ombrello, quando improvvisamente il tubetto scoppiò, ferendo gravemente il ragazzo alla mano destra.

Accorsi prontamente i famigliari, che si trovavano li vicino, presero il ragazzo e lo condussero all'Ospitale, dove gli venne riscontrata una ferita lacero-strappante ed asportante del primo, secondo e terzo dito della mano destra, con ferita lacero-contusa al palmo della medesima.

Gli furon prodigate le cure del caso e trattenuto nel Pio luogo.

Venne giudicato guaribile in giorni 25 salvo complicazioni, con la perdita parziale delle dita suindicate.

Si frattura la volta del cranio. — Il ragazzo Bertoia Erminio di Giosuè, di anni 14, da Torricella (San Vito) nel mentre stava a cavallo di un mulo sulla strada fuori della propria abitazione, questo gli cadde sotto e nel tentare di rialzarlo, venne colpito da una zampata del mulo stesso, che gli produsse la frattura della volta del cranio alla regione occipitale, con ferita lacero e infossamento osseo.

Medicato fu trattenuto in ospedale e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Consiglio della Società Operaia. Ieri sera venne convocato, per la prima volta dopo l'invasione, il Consiglio della Società Operaia con la vecchia presidenza.

Aperta la seduta, il segretario sig. Federico Vizzotto a nome della Presidenza da un saluto ai soci rimasti e ritornati, esprime il cordoglio per i consiglieri e soci morti durante l'esodo. Porge un saluto ai combattenti caduti sul campo dell'onore per la grandezza della patria, sicuro che tale sacro ricordo rimarrà incancellabile.

Il Consiglio si associa pienamente.

Venne approvata la relazione della gestione tenuta in Firenze non senza fare plauso all'Amministrazione ed in ispecie all'egregio segretario sig. Federico Vizzotto che con vero amore e interessamento ebbe a compiere il suo dovere.

Deliberò infine di convocare la assemblea dei soci per domenica 29 corrente, alle ore 14 per approvare il bilancio e per stabilire il giorno per le elezioni generali.

DA MONFALCONE

Riapertura della Scuola popolare di Panzano. — Ci scrivono, 3 (ritardato):

(L. L.) Ieri, in uno degli edifici del Cantiere navale, che dispone di due aule capaci di contenere comodamente un'ottantina di scolari, seguì la riapertura della scuola popolare di Panzano.

Erano presenti: il D.r Galli, quale rappresentante l'autorità politica distrettuale, il prof. Colonnello Cav. Dionisi Antonio, il Sindaco Capitano Valentinis, il Direttore del Cantiere Augusto Cosulich con gli altri membri di Direzione il tenente Ghezzi, per il Comando del genio militare, i docenti Albisetti Luigi e la signorina Martelossi, gli scolari e le scolare.

Il D.r Galli dice: Ho l'alto onore di rappresentare il Commissario civile di Monfalcone all'odierno convegno che per questa plaga tormentata dall'aspra guerra significa ben più che lo avvicendarsi di un nuovo anno scolastico.

E' la rinascenza della vita civile all'ombra del tricolore ed è insieme un festeggiamento della fulgida vittoria delle armi italiane, che ricacciado il secolare oppressore, ha realizzato i nostri sogni più ardenti. Possa all'opera dei maestri corrispondere lo zelo degli scolari e possano anche i genitori integrare il compito della scuola coll'inculcare ai loro figli l'amore al lavoro ed alla patria affinchè anch'essi divenuti probi e laboriosi cittadini, possano contribuire al progresso ascensionale del popolo italiano.

Prende poi la parola il Sindaco che pronuncia un appropriato discorso, vibrante di patriottismo, inneggiando all'esercito liberatore, al Re, rivolgendo calde raccomandazioni agli alunni di essere diligenti e studiosi e di ascoltare la parola educatrice ed ammonitrice dei maestri.

Fino ad oggi si sono inscritti 70 alunni, tra fanciulli e fanciulle.

L'autorità scolastica ha fornito il materiale occorrente ai bisogni della scuola.

Parecchi quaderni - stampa - furono all'uopo donati dal lodevole Comitato di Assistenza Civile per Trieste, l'Istria, e il Friuli, il quale si è dichiarato disposto di fornire, all'occorrenza, altri quaderni ancora e un adeguato numero di corredini antipa-rassitari.

I festeggiamenti del giorno 9. — (L. L.) Ieri fu tenuta l'adunanza costitutiva del Comitato organizzatore dei festeggiamenti che si svolgeranno il giorno 9 giugno in ricorrenza dell'anniversario della entrata a Monfalcone delle nostre gloriose truppe.

Benchè il tempo che ci sta dinanzi sia breve tuttavia il Comitato, che lavora colla massima alacrità e fidando sull'appoggio morale materiale delle autorità civili e militari ha formulato il programma, (pubblicato nel giornale di ieri), che è veramente degno della memoranda giornata.

Si attende un gentile e largo invio di fiori.

Si invitano tutte le Associazioni di intervenire con le loro bandiere.

Il ricavato netto sarà per la targa di bronzo dedicata a tanto ricordo da inaugurarsi nel 5° anniversario.

Nel caso di maltempo la festa è prorogata a Domenica 15 corrente.

Cronaca cittadina

Comitato Provvisorio Udinese di Agitazione pro risarcimento danni di guerra

Il Comitato ha diramato la seguente circolare:

Nella riunione tenuta il 1. corrente fra numerose Associazioni e sodalizi friulani, si gettarono le basi per fondere e coordinare un movimento in tutta la Provincia onde ottenere, con sollecitudine, nella forma e nella misura migliore, il risarcimento dei danni che tutti indistintamente subimmo in conseguenza della guerra.

Questo Comitato — iniziatore oggi, collaboratore domani di tale movimento — nominato provvisoriamente e con funzioni costitutive, constata la mancata adesione di pressochè tutte le Associazioni cittadine alla riunione di domenica scorsa, fa oggi appello a tutti indistintamente i preposti alle cariche sociali delle singole istituzioni, perchè concorrano anch'essi alla formazione di quel fascio di forze che solo ci darà il mezzo di soddisfare i sacrosanti nostri diritti.

Oggi devono sparire — di fronte al comune interesse — astii di persone, divergenze di vedute politico-sociali e come demmo pochi mesi addietro mirabile esempio di compattezza nel patrio sacrificio, raduniamo pur oggi — poichè grande ne è il bisogno — queste nostre forze disgregate per richiedere con dignità e fierezza quanto la patria ci deve.

Nel rinnovare con sincera fede l'invito di unire la nostra modesta cooperazione a quella di tutte le Associazioni cittadine per formare un Comitato definitivo udinese di agitazione, guardiamo con immutata coscienza l'opera iniziata, nella speranza che uguali sentimenti, uguali intendimenti ci trovino uniti in quell'azione concorde che dovrà necessariamente ridarci quanto ci spetta per giusto e riconosciuto diritto.

Lunedì 9 corrente, alle ore 21 precise, nella sala superiore dell'Albergo «Al Telegrafo» (via Caiselli, 3) avrà luogo una riunione in cui si tratterà il seguente ordine del giorno:

1. Costituzione del Comitato definitivo udinese di agitazione «Pro risarcimento danni di guerra». — 2. Nomina delle cariche sociali — 3. Nomina dei rappresentanti il Comitato Centrale.

Gli automezzi disponibili per ora esauriti

La Prefettura di Udine comunica che sono per ora esauriti tutti gli automezzi disponibili presso la Delegazione italiana presso le truppe alleate e che è superfluo trasmettere altre domande.

Quelle già dirette alla Prefettura e che non hanno avuto corso e quelle che perverranno in seguito saranno trattenute per l'eventualità che altro materiale sia messo in vendita.

L'ufficio telegrafico ritorna alla sua vecchia sede

Domani 8 corr. l'ufficio telegrafico — ora in via Carducci — verrà traslocato nella sua vecchia sede (piani superiori nel Palazzo delle Poste).

Il 29 ottobre 1917 l'antica sede rimase distrutta dal fuoco, ed alla sua riedificazione presiedettero criteri tecnici moderni; perciò i locali saranno più comodi per il pubblico e per gli impiegati.

Per la riattivazione del telefono ci vorrà ancora un mese e forse più.

Naturalmente che, quando sarà possibile, verrà costruito (la costruzione venne già decretata) il nuovo palazzo per gli uffici postelegrafonici sull'area dell'ex-chiesa dei Filippini.

Federazione dei bancari d'Italia
La Sezione di Udine costituita

Giovedì, in una sala dell' Albergo «Roma» ha avuto luogo la riunione degli impiegati bancari, i quali si sono costituiti in sezione della «Federazione Nazionale dei Bancari d'Italia».

E' stato nominato presidente l'avv. Giovanni Cosattini, il quale presenziò alla seduta e disse parole di incoraggiamento e di augurio per il raggiungimento dei fini morali e materiali della classe dei bancari.

Il Consiglio direttivo venne così composto:

Rag. Steiz, vice-presidente — Rag. Roiatti, consigliere-segretario — Rag. Uderzo, rag. Caldana, rag. Somma, rag. Blasoni, rag. Carnielli, sig. Merli, consiglieri.

Venne inoltre nominato un collegio di probiviri nelle persone dei signori: rag. Perosa, dott. Bechi e rag. Tremonti.

La Sezione intende estendere la sua funzione anche in Provincia.

Un ricordo ai primi liberatori

Il 3 novembre 1918 rimarrà una data storica negli annali udinesi. Dopo un anno di prepotente dominio straniero, la città — per il valore del nostro esercito — ritorna all'Italia.

Nei cittadini rimasti sorse la nobilissima idea — ora condivisa anche dai profughi ritornati — di offrire un ricordo ai primi liberatori e cioè il cornetto d'argento con drappella al Comandante il Reggimento «Savoia» ed una pergamena a ciascuna delle tre pattuglie:

1. Tenente Baragiola del «Savoia».
2. tenente Camicia del «Montebello».
3. Tenente Frangipane del «Savoia».

Venne aperta una sottoscrizione, che ha già raggiunto un discreto importo per le spese necessarie.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 1.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.

COMPRASI stracci e rottami d'ogni genere di metallo, piccole e grosse partite, prezzi ottimi. Via Pracchiuso 24, Udine.

OCCASIONE. - Vendesi fuori Porta Cussignacco casa con cinque affittanze disobbligate, aventi ognuna acqua, orto, cantina, legnaia per Lire 38.000.

Vendesi pure fuori Porta Cussignacco casa abitazione con rustici, cortile, 8000 metri terreno coltivato o fabbricabile per L. 27.000. Dirigere offerte geometra Ettore Rigo - Via E. Valvason, 5. — Udine.

CERCO AFFITTANZA 6 - 7 locali uso abitazione con ortaglia possibilmente altri locali annessi uso magazzeno. Rivolgere offerte Luigi Regazzoli. Udine Via Savorgnana N. 7.

CERCASI presso signora sola o distinta famiglia non affittacamere, matrimoniale riccamente mobigliata con pensione, e possibilmente bagno e salotto. Scrivere Fasolo, fermo posta Udine.

AFFITTASI col 1.o Agosto grandi locali negozio magazzini (Stabile prof. Chiaruttini) Via Carducci 1. Per trattative rivolgersi Zilotti Viale Friuli 24.

MOLINO A PALMENTI cercasi in affitto o acquistasi, preferibile dintorni Udine o provincia. Offerte Antonio Margolini, Via Gemona 25.

Bambini profughi di ritorno

In questi giorni sono ritornati al nostro Ospedale undici bambini che erano stati fatti partire nel pomeriggio del 27 ottobre 1917.

Durante l'anno di esilio furono ricoverati a Posillippo, un incantevole paese del Golfo di Napoli.

Il viaggio di ritorno — come per tutti i profughi — non riuscì felice. A Padova ci volle del bello e del buono per far proseguire i bambini senza cambiamento di treno.

A Mestre i poveri piccini dormirono nell'Asilo profughi, sopra le nude brande, senza paglioricci, e durante la notte dovettero essere vegliati dalle suore per non venir morsicati dai grossissimi topi che passeggiavano in gran numero per la camerata!

Unione agenti ed impiegati di commercio

Questa sera, alle ore 21, nei locali dell'Associazione generale Operaia di M. S. in via del Ginnasio si terrà la assemblea straordinaria dei soci per discutere il seguente ord. del giorno:

1. Esito dell'intervista avuta il 4 corr. con il sig. Prefetto. — 2. Provvedimenti da prendersi in merito all'impiego della donna. — 3. Nomina di due rappresentanti commissari alla locale Camera del Lavoro — 4. Comunicazioni varie di capitale importanza, riguardanti la nostra classe.

Sono invitati ad intervenire anche i non soci e specialmente i disoccupati.

Assemblea gen. dei metallurgici

Tutti i metallurgici, occupati e disoccupati, sono invitati per domenica alle ore 9 ant. per discutere ed approvare il memoriale e per la nomina dei rappresentanti in seno alla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro.

La riunione si terrà presso la Società Operaia, via del Ginnasio.

Nessuno manchi.

Razionamento della pasta

L'Ufficio Annonario ci comunica che da lunedì 9 corrente col tagliando N. 6 si potrà acquistare grammi 300 di pasta per persona presso tutti i negozi in Commestibili.

Teatro Sociale

Davanti ad un pubblico stipato in ogni ordine di palchi, il professor Gabrielli ha eseguito ieri sera riuscitissimi esperimenti di divinazione del pensiero e di suggestione.

Il pubblico, ammirato dalla difficoltà delle prove a cui il professore venne assoggettato e dalla precisione con cui le risolse, lo seguì con attenzione e crecente interesse applaudendolo calorosamente.

Stasera ultima replica degli esperimenti.

I mercati di giovedì

Nella Braida Bassi ebbe luogo giovedì 5 corr. il primo Mercato di animali bovini, nella nostra città, dopo la liberazione.

L'idea di riaprire i Mercati di animali fu davvero ottima. Il Mercato di ieri — data la deficienza di animali bovini in tutta la Provincia — ebbe una buona riuscita.

Vi era molta animazione e sebbene i prezzi fossero proibitivi (per una vacca si chiesero L. 8000!) si conclusero parecchi affari. Ecco i dati ufficiali:

Buoi 18; venduti nessuno — Vacche 39; vendute 11 da L. 1300 a L. 5100 — Manzi 130; venduti 20 da Lire 2100 a 4880 — Vitelli 70; venduti 63 da Lire 680 a L. 1100.

Totale 257; venduti 94.

La Ditta Biagini Egisto e F.lli Ottavio aveva ieri portato al mercato N. 24 giovenche piene da due a quattro denti, razza friulana, provenienti dalla Toscana, fra le quali andarono vendute 12.

Le altre 12 si trovano fuori Porta Grazzano vicino allo stallo Patrizio fino a Domenica 8 corr. poi saranno portate a Fagagna ove verranno seguite da altre 10, pure provenienti dalla Toscana.

Mercato suini e caprini (Piazzale Osoppo)

Suini 478; venduti 97 da L. 107 a 310 — Pecore 6; vendute nessuna — Agnelli 15 peso vivo; venduti 15 da L. 5 a L. 7 — Capre 11 vendute 7 da L. 133 a 365 — Castrati 6 peso vivo venduti 6 da L. 5.50 a 6.50.

Frutta, erbaggi, ecc. (Piazza Venerio)

Ciligie al Kg. da L. 0.40 a 0.70 — Insalata da 0.70 a 1.20 — Asparagi da 1.60 a 1.80 — Patate nuove da 0.70 a 0.80 — Spinacce da 0.30 a 0.50 — Piselli da 1.40 a 1.70 — Fichi secchi da 1.40 a 1.70 - 2.00.

VOCI DEL PUBBLICO

Lagnanze sulla consegna di effetti lettereccl

Caro Giornale,

Nel pomeriggio d'oggi passando innanzi alla Chiesa del Cristo vidi il solito agglomeramento di persone in attesa di poter entrare per ricevere in consegna le lettiere. Mi parve però che la folla fosse un po' eccitata, e m'informai della causa di questa insolita eccitazione.

Da quanto potei sapere, pare che ci siano dei favoritismi; chi ha qualche conoscenza nei preposti alla consegna entra subito e si sbriga presto e gli altri... devono attendere. Una povera donna, che ha perduto il marito alla fronte ed è madre di quattro figli, già profuga, mi diceva che era già la quarta giornata che si presentava per ritirare le lettiere e non otteneva in risposta che male parole e spinte...

A questa disgraziata un camion ha guastato il carretto, che non è suo; ma che lei dovrà far aggiustare a sue spese. Ci sono anche parecchie lagnanze per i camions che non hanno nessun riguardo, nè per le persone nè per le cose.

Ci sarà forse dell'esagerazione nei lamenti di quella gente, ma è certo che si fa del favoritismo nel lasciare entrare in chiesa quelli che attendono, e di ci può persuadersene chiunque si fermi qualche minuto innanzi al «Cristo» quando si consegnano le lettiere.

Un passante.

Udine 5 giugno 1919.

Associazione Sportiva Udinese
Il torneo di foot-ball per squadre militari

Ieri sera si sono riuniti i rappresentanti delle squadre militari iscritte al torneo ed hanno proceduto all'estrazione a sorte per la formazione delle coppie che domenica inizieranno le gare.

Le coppie sono così formate:

Domenica:

Ore 7,30: 5.a Sezione Radio contro 8.o Raggrupp. Pesante Campale.

Ore 9: Quartier Generale 52.a Divisione Alpina e 10.o Magazzino avanzato Artiglieria.

Ore 15,30: Genio telegrafisti 8.a Armata contro 16.o Ragrupp. Pesante Campale.

Ore 17: Quartier Generale 23 C. di Armata e Deposito 8.o Alpini.

Giovedì 12 giugno:

Ore 8: 26.o Gruppo Artigl. Montagna e 32.o Gruppo id. id.

Ore 15,30: 53.o Gruppo Artiglieria Montagna e Aviatori Campoformido.

Ore 17: 38.o Artiglieria Campagna e 77.o Reggimento Fanteria.

Si raccomanda la massima puntualità per non incorrere nell'esclusione dalla gara.

RECENTISSIME

Per salvare il diritto del Montenegro all'auto decisione

LONDRA, 5. — (Ritardato) Camera dei Comuni — Un deputato domanda al segretario di Stato per gli affari esteri se una missione internazionale è stata recentemente inviata nel Montenegro.

Harmsworth risponde che una missione si è recata recentemente nel Montenegro per raccogliere informazioni sulle attuali condizioni di questo paese. Aggiunge che il Governo montenegrino non è stato consultato circa la nomina della Commissione stessa, perchè non ha fatto alcuna protesta sulla questione.

Lo stesso deputato domanda al segretario per gli affari esteri se il Governo britannico ha riconosciuto ufficialmente il governo dei serbo-croati-sloveni, e se questo riconoscimento ha salvaguardato il diritto del popolo montenegrino di determinare da sè stesso la sua inclusione o meno in questo regno.

Harmsworth risponde che la risposta alla prima parte della questione è affermativa e che la seconda parte è oggetto di esame alla Conferenza della pace.

Una battaglia alla frontiera fra la Russia e la Finlandia
Cronstadt bombardata

LONDRA, 6. — L'«Agenzia Reuter» ha da Helsingfors in data 5 corrente:

Lo Stato maggiore annuncia: Ieri sera, alle ore 10, un avamposto bolscevico della parte russa della frontiera ha aperto improvvisamente il fuoco contro le linee finlandesi. L'avamposto filandese ha risposto mettendo in azione le mitragliatrici e dopo mezz'ora è cominciata una battaglia lungo tutto il fronte.

Alle ore 10.45 la battaglia continuava con la cooperazione dell'artiglieria.

LONDRA, 6. — L'«Agenzia Reuter» ha da Helsingfors:

Il fuoco di fucileria è cessato nelle prime ore del mattino. I bolscevichi non hanno fatto alcun tentativo per varcare la frontiera. Le perdite finlandesi ammontano soltanto a quattro feriti. Si crede che le perdite del nemico siano gravi.

Le batterie finlandesi hanno bombardato Krenstadt per parecchie ore.

Il trattamento di missione ai funzionari governativi

ROMA, 6. — Il Ministro del tesoro, accogliendo le premure rivoltegli dall'on. Fradeletto, ha consentito che il trattamento di missione concesso al personale delle amministrazioni governative destinato a prestar servizio nelle terre liberate, sia protratto a tutto il 30 settembre 1919 nella misura stabilita dalla circolare 13 maggio u. s., n. 7237.

Con tale equo provvedimento si viene incontro ai desideri e ai voti delle varie classi di impiegati a cui le gravi condizioni delle terre liberate rendono assai disagiata e costosa la vita.

Ciò che attende il presidente del Senato Italiano

PARIGI, 5. — (Senato) — Il presidente ha letto un telegramma col quale il presidente del senato italiano si rende interprete dei sentimenti del senato ed esprime vivissima riconoscenza per la preziosa testimonianza di simpatia rivolta all'Italia la quale ad essa corrisponde pienamente ed attende con fiducia l'avvento del regno della giustizia e il trionfo della civiltà del mondo e dei loro immensi benefici.

Il presidente dichiara che il dispaccio sarà inserito nel verbale della seduta.

Il pres. Pessoa ospite del Re d'Inghilterra

LONDRA, 6. — Il Re e la Regina hanno dato un pranzo in onore del presidente della repubblica del Brasile, Pessoa.

Il Re e Pessoa hanno brindato affermando che l'alleanza stretta durante la guerra renderà più saldi i vincoli che uniscono il Brasile all'Inghilterra ed esprimendo la speranza di veder continuare in tempo di pace la collaborazione fra i due paesi.

LISBONA, 5. — Il gabinetto ha presentato le sue dimissioni, ma rimarrare al potere fino alla partenza del presidente del Brasile Pessoa, il quale arriverà domenica prossima.

Il problema alimentare nelle terre liberate

ROMA, 6. — L'on. Nunziante, Sottosegretario di Stato al Ministero degli Approvvigionamenti, aveva sin dal marzo scorso preso gli opportuni accordi con le Intendenze delle diverse Armate competenti circa lo approvvigionamento di commestibili, e specialmente di alimenti, nelle terre liberate, risolvendo la questione della alimentazione di quelle provincie con connessione di quella delle truppe. Uno dei lati più spinosi era lo approvvigionamento carneo, in quanto il Ministero della Agricoltura insisteva perchè fosse lasciato per i lavori campestri, un maggiore quantitativo di capi bovini. L'on. Nunziante dovette riunire a sè una specie di Commissione, nella quale partecipa-rono elementi di tutti i Ministeri competenti, onde trovare una formula non solamente per la carne, ma anche per gli altri alimenti di prima necessità. Per il patrimonio zootecnico e per l'approvvigionamento carneo sono note le disposizioni prese al riguardo, d'accordo col Ministero dei Consumi, dall'on. Riccio, Ministro dell'Agricoltura, il quale giorni sono rispose ad una interrogazione del sen. Giusti, riguardante specialmente il patrimonio bovino in provincia di Treviso. La questione degli altri alimenti non tarderà troppo ad essere risoluta. Vi lavora attivamente il comm. Giuffrida, il quale ha inteso il bisogno di interpellare l'Autorità militare sul nuovo ordine di idee che egli si ripromette, come si assicura, di attuare per l'approvvigionamento delle Terre Liberate, dove l'inevitabile continuo movimento di truppe rende l'alimentazione più critica che nelle altre regioni d'Italia.

Polemiche sul "parecchio,,

TORINO, 6. — La «Stampa» polemizza, in un ampio articolo editoriale, col «Secolo» che l'ha accusata di illecite relazioni con un barone austriaco, che nella primavera del 1915 portò a Torino le proposte di Vienna per la nostra neutralità.

La «Stampa» fa la storia di quelle relazioni e narra come nell'aprile del 1915 il dottor Prezioso, redattore capo del «Piccolo» di Trieste, venne a Torino per incarico dei circoli ufficiosi, per far sapere all'on. Giolitti come l'Austria, tuttora forte e potente, era disposta ad ulteriori concessioni.

La «Stampa» seguita narrando come il senatore Frassati riferì ciò all'on. Giolitti e quindi anche al ministro degli esteri on. Sonnino e conclude citando il comunicato che in difesa dell'opera del Frassati in tale circostanza apparve sul «Giornale d'Italia», fin dal 4 luglio 1917, allorchè il Frassati era stato attaccato dall'«Idea Nazionale».

Le gite dell'aeronave M. 1

ROMA, 5. — Dall'Ispettorato dell'Aeronautica della r. marina è stata versata quest'oggi all'Istituto Principe di Piemonte a beneficio dei figli dei marinai morti in guerra la somma di lire cinquemila, quale ricavato sinora, detratte le spese, dalle gite turistiche eseguite per beneficenza dall'aereonave M. I dell'aereoscalo di Ciampino.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17.45.

Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 — 19.30.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine-Cividale: 6 — 10.45 — 18.30.

Udine-Suzid (Caporetto): 7.51 — 19.11.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11.20 — 16.15.

Stazione per la Carnia-Villa Santina: 8.20 — 18.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15.35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11.30 — 13.42 — 19.7.

Trieste-Cormons-Udine: 10.30 — 17.30 — 22.50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 12.20 — 21.30.

Suzid (Caporetto) - Cividale: 7.25 — 18.40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14.50. — 16.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 16.50 — 18.50 — 20.25.

Casarsa-Gemona: 12.35 — 20.55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

AVVISO

Con Decreto 12 Maggio 1919 n. 178 del Signor Presidente del Tribunale di Udine viene diffidato l'ignoto detentore del libretto al Portatore intestato a D'Aronco Quinto con un credito a 27 Ottobre 1917 di L. 85.521.09, a produrlo nella Cancelleria del Tribunale entro sei mesi da questa pubblicaione ed a far valere nel contempo le proprie opposizioni in confronto del D'Aronco.

Avv. E. Driussi.